Consiglio Pastorale Diocesano Terni-Narni-Amelia
Sinodalità ed agenda pastorale
7 Giugno 2024

1. Il compito più importante del CPD è quello di lavorare sulla “parte alta” della agenda pastorale diocesana (o “agenda pastorale del vescovo”). – Il CPD non si occupa di organizzare eventi né è innanzitutto strumento di coordinamento e di comunicazione intra-diocesana. Per queste funzioni ci sono il presbiterio, le associazioni ecclesiali e la curia.
2. È il vescovo per scelta libera e responsabile, anche se autorevolmente suggerita, che sceglie di costruire in modo sinodale l’agenda pastorale diocesana e di affrontare un confronto sinodale sui suoi punti. Uno dei valori di tale scelta è quello dell’arricchimento e della crescita spirituale ed ecclesiale assicurati dal confronto libero e pubblico sui problemi pastorali, le loro diverse priorità, i pro ed i contra delle possibili soluzioni. – Questo modo di procedere non intacca in alcun modo la libertà del vescovo di assumere in coscienza e liberamente le proprie decisioni pastorali.
3. Che cosa è un problema pastorale e cosa non è un problema pastorale. (Cfr. II parte di *Gaudium et spes*.) Un problema pastorale si distingue da ogni altro tipo di problema teologico o ecclesiale per il fatto che:
  - a. La sua soluzione coinvolge risorse materiali e umane di vario tipo. (Un problema pastorale è qualcosa in “più” di un problema dogmatico, semmai è la risposta ad un problema dogmatico che può anche avere rilievo pastorale.)
  - b. Un problema pastorale deve essere affrontato (tendenzialmente) avendo presente tutto il magistero e tutta l’esperienza della Chiesa, a partire dalla liturgia. – Gli *Atti*, alcune *lettere* e l’*Apocalisse* sono i primi esempi di cosa sono

e come si affrontano i problemi pastorali; il Vaticano II (come evento e come magistero), lo hanno riconosciuto e ripetuto tutti i pontefici da Paolo VI ad oggi, nella modernità è l'evento esemplare di cosa significhi affrontare sinodalmente problemi pastorali. – Per altro sarebbe importante nel 2025 dedicare una riflessione a eventi come ... “il miracolo di Nicea” (325 dC).

- c. Essendo un problema pratico, un problema pastorale è sottoposto alla regola secondo la quale un principio può essere seguito in più modi e una stessa soluzione è compatibile con più di un principio.
  - d. Essendo un problema pratico, un problema pastorale richiede soluzioni che non sono mai soluzioni finali, bensì temporalmente determinate, e perciò sono anche soluzioni che debbono essere periodicamente verificate ed aggiornate. Lo stesso vale per la gerarchia di priorità della agenda pastorale diocesana: i diversi gradi di priorità vanno sottoposti a periodica verifica.
4. In questo momento, all'inizio del proprio mandato, il CPD è chiamato a dar forma esplicita ad una ipotesi di agenda pastorale. Le prime tappe del percorso saranno le seguenti:
- I. Insieme al vescovo la segreteria del CPD formula una primissima ipotesi di agenda pastorale diocesana articolata per priorità da sottoporre al Consiglio a partire da Settembre 2024.
  - II. Il CPD elabora e propone al vescovo una ipotesi più matura di agenda pastorale diocesana.
  - III. Il vescovo – anche tenuto conto del confronto in CPD – definisce la agenda pastorale diocesana.
  - IV. Il CPD avvia il lavoro sulla “parte alta” della agenda pastorale diocesana seguendo la priorità assegnata ai vari problemi. Tale lavoro viene debitamente istruito dalla segreteria.